

Nel ventitreesimo anniversario i giovani sono scesi in piazza per ricordare la strage «Vogliamo un mondo pieno di colori»

Imponenti cortei a Roma e a Milano Vecchi e nuovi slogan per dire no «alla mafia, al razzismo, al fascismo» «Viva l'Italia con gli occhi aperti»

# Centomila «non dimenticheremo»

## Piazza Fontana, grandi manifestazioni in tutta Italia

### «Lottiamo contro tutti i fascismi»

ALESSANDRA BADUEL

ROMA «Vogliamo un mondo tutto pieno di colori» Migliaia e migliaia di giovani, ieri hanno percorso le vie di Roma da piazza Esedra fino a Santi Apostoli, in memoria della strage di piazza Fontana di 23 anni fa, ma anche contro il razzismo, il fascismo, l'antimilitarismo. Cinquantamila secondo gli organizzatori, dieci mila secondo la polizia i ragazzi di tantissime scuole, tra cui un liceo tedesco con in più gente arrivata da Sicilia, Sardegna, Umbria, Toscana, Puglia hanno sfilato dietro uno striscione con due date e uno slogan «12/12/69 12/12/92 contro tutti i razzismi» contro tutti i «fascismi».

Promosso da Sinistra giovanile, Nero e non solo, Focsi, A sinistra, Sos razzismo, Arci, Italia razzismo, Opera nomadi, Movimento culturale studenti ebrei, Martin Buber ebrei per la pace e tante altre associazioni il corteo si è concluso in piazza Santi Apostoli con un comizio. Striscioni ben stampati, ufficiali ma ce ne erano anche

non ci sperare da quel balcone non si potrà affacciare. Ed anche slogan più duri, come «Un solo grido un solo altro me nazisti in fiamme». In coda al corteo gruppi dell'area dell'autonomia e Socialismo nuovo funzionano.

Dal palco parla Carla Capponi partigiana. Nel corteo erano anche slogan contro l'Umità che ha pubblicato la lettera nazista di Francesca Mambro e Valerio Fioravanti. La Capponi, invece dice: «È importante che quei due abbiano detto gli altri non fate questo per farvi belli. Voi intanto, dovete pretendere che a scuola vi insegnino la verità. E siate coraggiosi non imprudenti, tolleranti non faziosi».

Dopo di lei parla Yussif Salman della Focsi: «Il pregiudizio è la tomba della libertà». «No alla svolta autonoma, no alla strategia della tensione». E poi «Gegen nazisti» contro i nazisti tra le mani che reggono lo striscione quella di Fabrizio 15 anni, del liceo Augusto. «Noi stiamo a pochi passi dalla sezione missina di via Acca Larentia e da quella di Movimento politico. L'anno scorso hanno picchiato un ragazzo di colore. E poi ci sono le risse tra loro e i comunisti. Io non sono comunista ma li appoggio migliore e sono antifascista antirazzista. Che penso degli skin? Che i ragazzi lo fanno per moda. È di buono e che le mode passano sempre».

A piazza Venezia, sotto il balcone da cui parlava Mussolini un coro unanime: «Fino

Il pomeriggio di quel 12 dicembre 1969, non erano ancora nati molti dei giovani che ieri nel ventitreesimo anniversario della strage sono «visti» in varie città d'Italia «per non dimenticare». Le manifestazioni principali sono state a Roma e a Milano dove i cortei sono stati preceduti da un grande striscione con la scritta «12/12/1969 12/12/1992 contro tutti i fascismi contro tutti i razzismi per una nuova resistenza». I due cortei sono stati organizzati dalle associazioni «Sinistra», «Nero e non solo», «Sinistra giovanile» e «Tempi moderni».

La manifestazione di Roma, da piazza Esedra a piazza Santi Apostoli ed alla quale hanno partecipato 50 mila persone (secondo gli organizzatori) è stata scandita da numerosi slogan antifascisti e contro il leader della Lega Lombarda Umberto Bossi. I manifestanti giunti da Lazio, Campania, Umbria, Toscana, Sardegna, Sicilia e Puglia portavano anche striscioni inneggiati all'uguaglianza razziale ed alla solidarietà con gli immigrati.

A Milano il corteo, composto da circa 30 mila studenti si è trasformato in un happening improvvisato una volta giunto davanti alla sede della Banca dell'Agricoltura. Sono così nati «omni volanti», mentre alcuni gruppi intonavano le canzoni tipiche della lotta di sinistra negli anni 60 e 70. Autonomi hanno poi lanciato volantini davanti alla sede della questura mentre altri manifestanti in via Fatebenefratelli, hanno danneggiato le vetrine del negozio dove sono in vendita i prodotti realizzati dai giovani della comunità di San Patrignano.

Un'altra manifestazione in ricordo di Piazza Fontana si è svolta a Napoli. Qui sono sfilate circa 2 mila persone in gran parte studenti. E studenti sono scesi in piazza anche a Bologna, Firenze, Pisa, Empoli, Perugia e Pistoia.

Sui temi del razzismo si è svolta una manifestazione a Genova per iniziativa del Coordinamento immigrati extracomunitari.

La manifestazione di Roma, da piazza Esedra a piazza Santi Apostoli ed alla quale hanno partecipato 50 mila persone (secondo gli organizzatori) è stata scandita da numerosi slogan antifascisti e contro il leader della Lega Lombarda Umberto Bossi. I manifestanti giunti da Lazio, Campania, Umbria, Toscana, Sardegna, Sicilia e Puglia portavano anche striscioni inneggiati all'uguaglianza razziale ed alla solidarietà con gli immigrati.

A Milano il corteo, composto da circa 30 mila studenti si è trasformato in un happening improvvisato una volta giunto davanti alla sede della Banca dell'Agricoltura. Sono così nati «omni volanti», mentre alcuni gruppi intonavano le canzoni tipiche della lotta di sinistra negli anni 60 e 70. Autonomi hanno poi lanciato volantini davanti alla sede della questura mentre altri manifestanti in via Fatebenefratelli, hanno danneggiato le vetrine del negozio dove sono in vendita i prodotti realizzati dai giovani della comunità di San Patrignano.

Un'altra manifestazione in ricordo di Piazza Fontana si è svolta a Napoli. Qui sono sfilate circa 2 mila persone in gran parte studenti. E studenti sono scesi in piazza anche a Bologna, Firenze, Pisa, Empoli, Perugia e Pistoia.

Sui temi del razzismo si è svolta una manifestazione a Genova per iniziativa del Coordinamento immigrati extracomunitari.



### «La nostra memoria è la voglia di verità»

SOFIA BASSO

MILANO Ricordare la strage di Piazza Fontana che ventitré anni fa uccise sedici persone e ne ferì 105, per le migliaia di studenti che ieri mattina hanno manifestato voleva dire reclamare verità e giustizia. Partito da piazza Carli il corteo aperto dallo striscione «Contro il fascismo vecchio e nuovo resistenza», ha attraversato Milano passando davanti alla sede della Questura.

Brescia, Bologna, Piazza Fontana, mano fascista, regia democristiana. «Le bombe nelle piazze, le bombe sui vigili, le mettono i fascisti le pagano i massoni» tutto il repertorio degli slogan antifascisti è scappato per il corteo, alternandosi alle tradizionali canzoni di lotta come «Soffia il vento» e «Bandiera rossa». Sempre in sintonia con le parole degli striscioni «Chi non ha memoria non ha futuro» ammoniva un

cartellone.

E nell'attuale atmosfera di razzismo e intolleranza crescente non sono mancate neanche le frasi di solidarietà verso gli stranieri. «Un coro di voci un arcobaleno di colori Razzismo mai più», diceva uno striscione. Per la prima volta la manifestazione è stata indetta direttamente dalle scuole, più di trenta, con l'adesione della Sinistra giovanile, A sinistra, Pds Rifondazione, Neronenso, e vari gruppi e collettivi. E che la strage di Piazza Fontana per gli studenti non sia un'occasione come un'altra per «bigliare» l'ha dimostrato la loro massiccia presenza in piazza, trenta, quarantamila persone.

«Voglio protestare contro quello che è successo 23 anni fa», ha detto Francesco Gaillardini 16 anni - voglio protestare perché nessuno ha mai cercato i colpevoli. Pierangela Lambertini terzo

anno di liceo artistico «Può essere che l'unico degli studenti possa scrivere ad amplificare la lotta contro il razzismo e il governo e a esprimere la nostra voglia di verità».

Le associazioni «A sinistra» e «Sinistra giovanile» hanno organizzato una trentina di pullman giunti dall'Emilia dal Veneto dalla Liguria. «Vogliamo dare una risposta», spiega Angelo Lauride della Sinistra giovanile, a tutti questi studenti scesi in piazza. La nostra prima campagna sarà perché si adottino come testi scolastici «Somers e salvati» e «Se questo è un uomo» di Primo Levi. Verso mezzogiorno il corteo è arrivato sul luogo della strage. «Hanno cancellato tutto perfino la memoria. Riprendere la lotta riprendere la storia», hanno gridato gli studenti davanti alla Banca dell'Agricoltura. «Chiusura «Cantone» popolare» di Ivano Fossati e pugno slavo.

Nel pomeriggio la mobilitazione è continuata con la commemorazione antimilitarista indetta dall'Unione familiari vittime per stragi e dal Comitato permanente contro il fascismo. Un corteo si è poi formato davanti al Palazzo di Giustizia per rendere omaggio ai magistrati assassinati dalla mafia. Infine è stata deposta una corona di fiori sul luogo della strage.

# In bus da Palermo con rabbia e speranza

Cinquantaquattro studenti «armati» di panini e di chitarra sono partiti dalla Sicilia E dopo tredici ore l'arrivo a Roma Elena: «Ho voglia di capire»

DALLA NOSTRA INVIATA MARCELLA CIARNELLI

PALERMO Carmelo Passalacqua ha quindici anni frequenta l'Istituto tecnico ed è alla sua prima manifestazione nazionale anche se lui ci tiene a precisare che ha già fatto la Palermo-Capaci in memoria del giudice Falcone. Carmelo ha gli occhi neri e pensosi non parla volentieri. Aspetta con la pazienza del sarto il giorno che arriva il pullman che porterà tutti a Roma per gridare insieme ad altre migliaia di giovani venuti da mezza Italia «no al razzismo no alla mafia no al fascismo». Ventitré anni fa il giorno della strage di piazza Fontana Carmelo non era ancora nato. Forse i suoi genitori non si erano neanche con-

sciuti. Eppure lui il 12 dicembre a Roma ha scelto di esserci con gli altri. «Non è una questione legata all'età», spiega. «Quel giorno me lo hanno spiegato segnò l'inizio di un periodo brutale per l'Italia che è continuato fino ad oggi forse mascherato in modo diverso. Ma che differenza c'è tra quella strage e quella che l'hanno seguita e la mafia che dilania la Sicilia ma è un problema nazionale o naziskin che danno fuoco alla povera gente? E, il "pizzo" non è violenza anche qui?» Perché serve andare a Roma e manifestare la nostra voglia di solidarietà e di una società diversa? Quanto ha parlato Carmelo. Tace di colpo. Raccoglie lo zaino e si met-

te un po' più in là ad aspettare. È strana Palermo sotto una incombente pioggerella nordica. Si scivola sul selciato di piazza Indipendenza c'è traffico. Quello che strozza da sempre questa città, peggiorato dall'acqua e che solo le auto blu dei potenti anche ieri non «late le uniche a riuscire a superare in pochi minuti. Arriva il pullman i ragazzi sono pronti gli zaini gonfi di provviste per la traversata di mezza penisola fino alla capitale. Anche Nicola Scaturro occhiali tondi come si conviene ad uno studente di filosofia, ha risolto il suo problema di panini. I saluti a chi resta sono rapidi. Si caricano bandiere e striscioni. Sono già le 19.40 il rischio è di arrivare, dopo tanta fatica, in ritardo all'appuntamento. Parte il pullman e va in funzione lo stereo. La voce del «mitico» De Gregorio invade il corridoio. Ed è subito corteo. Segue Venediti ma cala la passione. Si prova con De André. Ma si torna a De Gregorio. Poi si sceglie di «giocare in casa». E prende la chitarra Simone Di Stefano. 21 anni studia giurisprudenza ed è iscritto alla Sinistra giovanile. Canta «Palermo» il suo in-

funziona solo la Fiat. Ci sono poi una miriade di piccole aziende che hanno il solo compito di copertura per grossi traffici. Quante volte ho fatto questa strada per andare a Roma? Almeno cento volte con i mezzi più diversi. Questa volta esserci è più importante che altre. I partiti stanno lavorando per dividerci. La sinistra sta richiama la sua identità. E per questo che le forze che credo non in una cultura opposta alla nostra stanno trovando spazio tra i giovani. Noi andiamo a Roma per dire innanzitutto alla sinistra «ci siamo».

In lontananza si scorge la punta dello stagale. I panini vanno forte. Bevande preferite: Coca Cola e birra. Seguito a ruota dai succhi di frutta. Sull'asfalto passano le immagini di «Willy Signori» e vengo da lontano. Si sente parlare di «mitico» a proposito di Francesco Nutti che per alcuni è anche «magico». Qualcuno preferisce parlare della laurea presa proprio nel pomeriggio da Ottavio Navarra, leader incontrastato del gruppo «assente» proprio per quel motivo. Ma al ritorno si farà festa tutti insieme. Elena Guizzio dice intonne



In alto un momento del corteo milanese a Piazza Fontana. A sinistra la manifestazione romana e qui accanto un gruppo di ragazzi mostra un manifesto anti-naziskin

# Cagliari, s'impicca in cella il figlio di un «barricello» Fermato per hascisc si uccide per la vergogna

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI Vittima della vergogna di un «arresto per droga» anche se solo per pochi grammi di hashish? Alessandro Lai, 27 anni da compiere fra una settimana se ne è andato senza lasciare una spiegazione è morto suicida nella caserma dei carabinieri di Sant'Antioco nel Cagliari dove era trattenuto per «chiare la sua posizione». Quattro ore in completo isolamento in una piccola cella chiusa a doppia mandata durante le quali gli devono essere passati per la mente i più tristi pensieri. A cominciare dall'umiliazione per quell'arresto proprio lui figlio del capitano dell'azienda di baracche e dell'azienda di controllo del territorio in Sardegna. Tra le cinque e le otto di sera - la sera di giovedì 11 - la notizia è stata diffusa con oltre 24 ore di ritardo - il costrutto

# Il capo della giunta modenese rende pubblico il suo male e rassicura Lettera dal sindaco: «Cari cittadini ho il tumore, ma lavorerò ancora»

DALLA NOSTRA REDAZIONE DARIO GUIDI

MODENA «Par ritendendo che i problemi di salute riguardano la sfera individuale della vita di una persona per la responsabilità che mi è stata conferita dal consiglio comunale ritengo doveroso informarvi sulle mie condizioni. In ottobre nel corso di una visita di controllo per una bronchite i sanitari hanno riscontrato la presenza di un tumore. Conoscendo così la lettera che ieri Pier Camillo Beccaria sindaco di Modena ha inviato ai consiglieri comunali e alla stampa. Con tono sobrio e asciutto il racconto di una dolorosa vicenda privata si trasforma subito in un atto pubblico. Un gesto inconsueto certo non dovuto. Beccaria annuncia che continuerà a lavorare così come fanno tutti altri semplici cittadini colpiti pure loro da infermità o da handicap. «Non ritengo di essere un caso particolare il nostro paese non è fatto solo di Rambo e di top model», scrive il sindaco di Modena ma anche di tante persone che svolgono ogni giorno con impegno e competenza la loro attività lavorativa nonostante si trovino in precarie condizioni di salute. Non mi ritengo soltanto un tumore che in migliaia di persone colpisce il 15 per cento delle persone di sesso maschile, ma un prototipo di handicap motorio che emozionalmente a coloro che sono affetti da malattie cardiovascolari non vedenti e si potrebbe purtroppo continuare con un lungo elenco che nella nostra città riguarda migliaia di persone quotidianamente impegnate nella attività lavorativa».

Una storia «normale» dunque come uno di questi tanti

- lo e scoppia un epidemia si è portato a dire che è colpa di quel bambino i problemi qui sono altri la mafia il lavoro».
- Sulle note dei Beatles la comitiva si addormenta. Qualche ora di sonno e Roma è più vicina. Sono le 9 del mattino quando l'abito Peppino Spina gli è scivolato addosso. Luca Rossella e tutti gli altri coraggiosi ragazzi siciliani sbarcano a piazza Esedra. Dopo tredici ore e quaranta di viaggio soste comprese. Scendono e raggiungono gli altri con il loro striscione preparato da Tommaso Russo con il lavoro di molte ore. C'è scritto «Contro omnia mafia e scisci resistere e cambiare».
- Il appuntamento per il ritorno è alle diciannove.
- 11 dicembre ricorre il 9° anniversario della scomparsa del compagno
- PAOLO ROGAI**  
La moglie e i figli con le rispettive famiglie in suo ricordo sottoscrivono per l'Unità 50.000 lire  
Firenze 13 dicembre 1992
- Ad un anno dalla sua dipartita con un figlio
- CRISTINA MASCHERONI DELIGIOS**  
La recordio comunista affetto Milano 13 dicembre 1992
- Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno
- PAOLO TAGLIONI**  
La famiglia lo ricorda con affetto e sottovoce  
Savona 13 dicembre 1992
- Nel 16° anniversario della scomparsa del compagno
- GIOVANNI ACCINELLI**  
La moglie ed il figlio lo ricordano sempre con rimpugnato ed immutato affetto. F. Sottovoce  
Savona 13 dicembre 1992
- Le famiglie Diotallevi, Cossutti e Lazzari profondamente addolorate dalla morte di
- CESARE ZOCCHI**  
Sono vicine al familiare sottoscrivono in sua memoria per l'Unità  
Tivoli Roma 13 dicembre 1992
- Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno
- ARCANGELO MORABITO**  
La moglie e i figli lo ricordano con rimpugnato grande affetto e compagnia. Amici e familiari che lo ricordano con immutato affetto. F. Sottovoce  
Quozza 13 dicembre 1992
- 10-12-1987 10-12-1992  
In memoria di
- GIORGIO SCARABELLI**  
La famiglia sottoscrive per l'Unità Bologna 13 dicembre 1992
- A trent'anni dalla scomparsa del compagno di lotta
- GIUSEPPE COACCI**  
che ha lasciato in noi un profondo vuoto nel cuore e una mancanza per sempre. Il ricordo di un compagno di lotta che ha dato il suo contributo alla lotta per la libertà e la giustizia. F. Sottovoce  
150.000 per il giorno di discesa preannunciato che ha difficoltà a pochi giorni della scomparsa  
Ancona 13 dicembre 1992
- Un compagno ed un collega dell'Unità. Con noi amici e colleghi compagni di partito e sindacato di
- MARINKA DALLOS**  
La scomparsa avvenuta il 11 dicembre della compagna politica comunista. La nostra dissolazione. In ricordo della morte alle 10.00 di notte dalla Sala mortuaria del Policlinico di Cagliari. Adh. Marinka scriverà un libro sulle grandi e onorevoli grandi donne. Non dimenticheremo il tuo compagno. F. Sottovoce  
Roma 13 dicembre 1992
- Amico mio di sempre
- ALDO BONDIOLI**  
La moglie Adriana e i figli lo ricordano con immutato affetto e compagnia. F. Sottovoce  
Roma 13 dicembre 1992
- Il mio amico e compagno di lotta
- CELSO GHINI**  
La moglie Luisa e i figli Sergio, Laura, Maria e Giuseppe. Anche loro ricordano con immutato affetto i quattro anni di lotta insieme. F. Sottovoce  
Roma 13 dicembre 1992